

Giuliana Tomasella

Decolonizzazione, museo partecipativo e patrimonio immateriale. Il caso del Muquifu (Museu dos Quilombos e Favelas Urbanos) a Belo Horizonte.

Negli ultimi anni si è imposto, a livello internazionale, un dibattito sul tema della decolonizzazione dei musei e sulla necessità di introdurre strategie partecipative nella museologia contemporanea. Si tratta di argomenti già in parte emersi nei decenni precedenti, ma arrivati ora a un punto di incandescenza, sull'onda del movimento "Black Lives Matter". All'interno di alcuni musei si sono verificate infatti dimostrazioni di protesta, volte non solo a chiedere la restituzione di opere e manufatti alle popolazioni che le hanno create, ma anche a sollecitare un coinvolgimento diretto di tali popolazioni nella gestione dei percorsi museali.

Dopo un'introduzione dedicata a questi temi, la lezione si concentrerà sul caso studio del Museu dos Quilombos e Favelas Urbanos di Belo Horizonte, in Brasile, con cui collaboro da circa dieci anni. Il progetto di museologia partecipativa sta negli ultimi anni evolvendo nella direzione di una vera e propria azione di decolonizzazione del territorio, a partire da alcuni documenti d'archivio che testimoniano della sistematica distruzione/occultamento delle tracce della comunità afrobrasileiana, che nel XIX secolo era insediata nell'attuale centro di Belo Horizonte.

CV

Giuliana Tomasella è professore ordinario di Museologia, critica artistica e del restauro presso il Dipartimento dei Beni culturali dell'Università di Padova. Dal 2016 al 2022 ha diretto il Centro di Ateneo per i Musei. Dirige, con Paola Dessì, la rivista "Musica e Figura". Fa parte del comitato scientifico delle riviste "Annuario dell'Accademia di Belle Arti di Venezia", "MDCCC 1800" (Venezia, Università Ca' Foscari); "Curiositas. Jahrbuch für Museologie und museale Quellenkunde" (Università di Graz), "Imagem: Revista de História da Arte" (Università di San Paolo, Brasile). Dal 2016 fa parte del Working Group on Heritage del Coimbra Group, di cui è stata vice-chair fra 2018 e 2022. È attualmente responsabile scientifica del progetto d'Ateneo *Immaginari coloniali e postcoloniali nell'Italia del Novecento: artisti, opere, allestimenti all'ex Museo coloniale di Roma*. Dal 2013 è impegnata in un progetto internazionale di museografia sociale legato alla promozione del Muquifu (Museu dos Quilombos e Favelas Urbanos di Belo Horizonte), che ha previsto una serie di seminari e convegni a Belo Horizonte (settembre 2013), Rouen e Nancy (novembre 2015), Bogotá (2016), Francoforte (2017), Belo Horizonte (2020), Roma (2022) e l'organizzazione a Padova della I mostra Itinerante del Muquifu (gennaio-febbraio 2014).

I suoi studi si sono incentrati sulla revisione del concetto di modernità da parte degli artisti e dei critici nel periodo fra le due guerre e sulle relazioni fra arte e politica durante il fascismo. Recentemente le sue ricerche si sono focalizzate sul problema della costruzione dell'immaginario coloniale attraverso l'arte. Fra i suoi lavori recenti ci sono *Esporre l'Italia coloniale. Interpretazioni dell'alterità* (2017), *Art and Colonialism: the "Overseas Lands" in the History of Italian Painting (1934-1940)* ("Predella journal of visual arts", 2020), *Dire l'arte. Percorsi critici dall'antichità al primo Novecento* (2020).